

NON PASSA IL PIANO RICCARDI

Bloccata la svendita degli immobili

No alla vendita agevolata agli inquilini. La Ragioneria di Stato: ridurrebbe le entrate degli enti di previdenza. Le Casse: sostenibilità e pensioni sono interessi legittimi.

a cura della Direzione Studi
Enpav

Non si erano mai visti così tanti ed ingombranti tentativi di intrusione nell'autonomia delle Casse. Dopo i decreti 'Salva Italia' e 'Spending Review', l'ultima iniziativa del Governo si è concentrata sul patrimonio immobiliare degli enti dei professionisti. A novembre, il Ministro per la Cooperazione e l'Integrazione Riccardi ha proposto la vendita degli immobili degli Enti di previdenza, a prezzi agevolati, agli inquilini. Le case già in vendita o già affidate ad operatori immobiliari, avrebbero dovuto essere cedute ad un prezzo pari a 150 volte il canone mensile di affitto, nettamente al di sotto del valore di mercato e di convenienza economica. La proposta del Ministro, che ha suscitato forti reazioni contrarie dei Presidenti delle Casse, non ha poi avuto seguito. Ma l'allarme è ripartito all'inizio di dicembre, con un emendamento al 'decreto sviluppo', che puntava ad agevolare la vendita o l'af-

fitto a prezzi ridotti delle case degli enti previdenziali; un decreto del ministero dell'Economia avrebbe

dovuto individuare le modalità di vendita e locazione in modo da consentire la "riduzione del prezzo di vendita finale e canoni di affitto sostenibili a favore delle famiglie, delle persone anziane e singole a basso reddito o con comprovata difficoltà finanziaria".

A bloccare l'iter emendativo sono stati i pareri contrari del Ministero del Lavoro e della Ragioneria dello Stato.



Quest'ultima, in particolare, ha evidenziato che la norma avrebbe comportato minori entrate per gli enti dei professionisti, con la possibilità di pregiudicare la sostenibilità delle prestazioni previdenziali istituzionali; ci sarebbero state ripercussioni anche sulle condizioni di sostenibilità finanziaria certificate da quei bilanci tecnici che non più tardi del 30 settembre le Casse hanno dovuto presentare ai Ministeri vigilanti per garantire la positività dei saldi previdenziali a cinquant'anni. Tra l'altro le Casse hanno già dimostrato il loro impegno verso le categorie più deboli investendo 150 milioni di Euro nel fondo dell'*housing sociale* della Cassa Depositi e Prestiti.

Alla notizia dello stralcio dell'emendamento, il Presidente dell'Adepp, **Andrea Camporese**, ha parlato per tutte le casse dichiarando che la svendita degli immobili "avrebbe inciso negativamente nei rapporti con le istituzioni e nella tutela dei legittimi interessi degli oltre due milioni di professionisti iscritti al sistema della previdenza privata". "Stiamo raggiungendo livelli imbarazzanti - ha commentato il Presidente Enpav **Gianni Mancuso** - le Casse sono private, solide e ottimamente gestite e hanno fornito al Governo tutte le dimostrazioni di stabilità richieste, sopportando anche spiacevoli intrusioni nella propria autonomia decisionale e gestionale. Ma, a questo punto, viene messa a rischio la serenità dei nostri iscritti e non possiamo davvero accettarlo.

I professionisti hanno il diritto di veder rispettato il loro futuro previdenziale e, su questo, le Casse non sono disposte ad accettare alcun compromesso". ●



LA RIFORMA VISTA DAGLI ALTRI

Noi di Inarcassa abbiamo fatto così

Non c'è un solo metodo contributivo. Quello prorata adottato da Ingegneri e Architetti ha preservato anche la solidarietà generazionale e l'accesso al pensionamento.

a cura di Inarcassa

Ringraziamo Inarcassa per l'attenzione al nostro giornale e per gli approfondimenti che ci ha voluto inviare. Li

pubblichiamo con lo stesso spirito dell'articolo "*Come cambia la previdenza dei professionisti. Casse diverse per un futuro previdenziale comune*" (30giorni di ottobre, ndr), per dare atto dell'impegno che tutte le Casse hanno assunto in direzione di pre-